



Colour From the Dark (2008)

Un raffinato e soddisfacente horror italiano tinto dei colori oscuri di H.P. Lovecraft.

Un film di Ivan Zuccon con Debbie Rochon, Michael Segal, Marysia Kay, Gerry Shanahan, Eleanor James. Genere Horror durata 92 minuti. Produzione Italia 2008.

Uscita nelle sale: venerdì 9 marzo 2012

Fabio Secchi Frau - www.mymovies.it

1940. Due famiglie contadine delle campagne ferraresi, strette fra gli echi lontani della Seconda Guerra Mondiale e gli spettri del nazismo, diventano burattini di una forza demoniaca e maligna proveniente da un pozzo. È principalmente la famiglia composta da due giovani sposi, Pietro e Lucia, che abitano assieme alla sorella autistica di Lucia in una fattoria, a farne le spese, perché ciò che misteriosamente dimora nel pozzo, spiandoli e soggiogandoli, prenderà possesso del corpo di Lucia, facendo di lei un puro e semplice strumento di quel Male fine a se stesso, cinico e schifoso, che farà perdere la stabilità mentale di questa piccola comunità (nessuno escluso, nemmeno il curato) in una selva oscura di isteriche illusioni... Una battaglia forse vinta in partenza.

Se sentite dire che l'horror italiano è morto e sepolto e che l'unico meritevole ultimo baluardo di questo genere nostrano è Dario Argento, non credete a quelle parole. L'horror italiano non è defunto, ma vive nel circuito underground - poco seguito dalle grandi distribuzioni che non danno luce ai nuovi talenti e che preferiscono puntare sui soliti noti - e sta in piedi, esattamente come una vecchia chiesa gotica abbandonata che si erge su obsolete fondamenta produttive simili a quelle dei pionieri dell'età del muto. Questo non-morto, sottrae i suoi autori al linguaggio del piccolo schermo, che proprio per la sua piccolezza ha dei forti limiti narrativi, e cerca ancora di spaventare qualcuno. Come faceva una volta. E l'oscuro e affascinante 'Colour from the Dark' di Ivan Zuccon è la testimonianza di questo intento.

Tratto dal racconto di H.P. Lovecraft "The Colour Out of Space", il film gioca astutamente con l'horror di genere, tenendo meravigliosamente in grande considerazione la tradizione cinematografica passata. Il pozzo diventa, ancora una volta, vincolo di passaggio per il Signore degli Inferi o per i suoi demoni che nemmeno le figure speculari che dovrebbero contrastarli in quanti paladini del Bene, rappresentati in questo caso dal prete di campagna (interpretato dall'ottimo Matteo Tosi), riescono a fermare nella loro marcia verso la corruzione e distruzione dell'uomo.

A colpi di splatter e di piccoli sadismi iperviolenti, fra lame, intossicazioni e scene macabre, gli attori (la maggior parte inglesi e su tutti regna Debbie Rochon) mettono a segno interpretazioni raffinate e memorabili. A supportare tutto, la regia di Zuccon in digitale e irresistibile nell'azione di evocare tramite la macchina da presa una forza occulta e gigantesca, con movimenti di camera che richiamano lo stile di Sam Raimi e della sua 'Casa', ma senza fagocitarlo del tutto. Il film, concepito nel 2008, grazie alla partnership fra Zuccon e Roberta Marrelli, che entrò nella produzione della pellicola dopo che il progetto rimase fermo per più di tre anni, trova la sua distribuzione nelle sale italiane solo nel 2012. Fino ad allora, è rimasta una perla nera nascosta nella semioscurità...